

**ARCHEOLOGIA** ■ Nuova vita per l'ex impianto ipogeo

## A Maglie un museo nell'antica conceria

**D**a spazio di lavoro a museo. L'ex conceria Lamarque di Maglie, nel Leccese, un antico impianto ipogeo per la concia della pelle, alcuni anni dopo la sua scoperta e lunghi interventi di riqualificazione, approda gradualmente a nuova vita.

Lo scorso 11 luglio il com-

per l'uomo moderno.

**L'ex conceria Lamarque.** La storia del complesso parte da lontano, da un patrimonio di conoscenze condivise. Maglie è una piccola cittadina e, come succede in tutti i piccoli centri, raramente le storie affidate al racconto orale diventano storia. Tutti sapevano che quel palazzo era stato dei Lamarque, pellettieri francesi che nei primi anni dell'Ottocento si erano trasferiti nel Salento avviando una fiorente attività di concia. Ma della famiglia e della conceria si erano perse le tracce. **Luigi Orione Amato**, eclettico titolare dell'omonima agenzia di comunicazione, lo ha acquistato e recuperato con fondi propri per farne la nuova sede della sua attività.

**I lavori.** È così che, otto anni fa, le storie cominciano a far posto alla Storia.

**Fabio Cito e Giovanni Negro**, dello studio Archilab di Lecce, hanno ideato il progetto di recupero e riconversione degli spazi in museo, seguendo la corrente di pensiero del «restauro critico», secondo cui ogni intervento sull'antico deve essere reversibile e armonico. Sono stati rinvenuti: canali su tre livelli di profondità; cinque cisterne; vasche per il drenaggio, la raccolta e l'utilizzo delle acque nel procedimen-

to di concia vegetale, che i ricercatori Chiara Lapenna, Massimo Bini, Rocco Martella e Cesare Barondini hanno battezzato «alla salentina».

«Una scoperta — **Virginia Valzano**, coordinatrice del Siba (Servizi informatici bibliotecari ateneo) dell'Università di Lecce — che ben si presta ad essere interpretata attraverso un museo virtuale, che ne estenda la funzione oltre i confini temporali e geografici». Gli informatici del Siba, con uno scanner laser 3 D, stanno lavorando per restaurare i reperti e ricostruirli virtualmente.

**La storia.** Delle procedure dell'arte della concia vegetale tutto era andato perso. L'ultimo discendente dei Lamarque ha però messo a disposizione degli studiosi i manoscritti (custoditi per tre generazioni) degli atti ufficiali relativi alla vicende giudiziarie del capostipite e al sequestro della conceria (1852). I ricercatori si sono così ritrovati tra le mani un inventario dei beni della ex conceria e hanno decrittato il significato di numerosi utensili ritrovati nel sottosuolo, utilizzati per l'arte della concia.

**Il futuro.** La struttura è destinata a diventare, nelle intenzioni di Luigi Orione Amato, un luogo in cui la tradizione artistica si mescola ad applicazioni ed interpretazioni moderne, «con la speranza — spiega — di dividerla con le istituzioni locali e l'Università».

**MARIA LUISA MASTROGIOVANNI**



Porte aperte. Un'immagine dell'ex conceria Lamarque

La struttura nel Leccese ospita una personale di Muscetra

plero edilizio cinquecentesco ha riaperto i battenti con il nome di «Lamarque Museum & Artlab» per proporsi come luogo aperto all'arte e alla sperimentazione creativa. Fino al 19 agosto la struttura ospiterà la mostra «Un cuore greco», dedicata al pittore e scultore Enrico Muscetra. Una personale che, attraverso la rappresentazione simbolica del cuore, affronta il tema della passione